

Da: Anna Francesca Mannai [francescamannai@gmail.com]
Inviato: giovedì 19 novembre 2015 19:25
A: undisclosed-recipients:
Oggetto: 1956-2016 Commemorazioni Tragedia di Marcinelle - Spettacolo teatrale "262 vestiti appesi"
Allegati: FullSizeRender.jpg; Presentazione_262 vestiti appesi.docx

Gentili Signori,

Vi ringrazio per l'attenzione che vorrete dedicarmi leggendo questa forse troppo lunga email e spero di non rubarVi troppo tempo.

Sono il coordinator di **262 vestiti appesi**, uno spettacolo co-prodotto dall'associazione teatrale "Angelo Musco" di Catania e dal Bois Du Cazier di Marcinelle, che gode del patrocinio non oneroso della Presidenza della Camera dei deputati della Repubblica italiana ed è stato rappresentato nel 2014, in prima internazionale, nei luoghi della tragedia di cui si narra: Marcinelle.

L'Associazione teatrale *Angelo Musco* da oltre 25 anni si occupa di portare in giro per il mondo spettacoli di valenza internazionale, sempre attenta a non fermarsi al puro divertimento, bensì incorniciando i valori di un territorio e/o denunciando problematiche, come nel caso, appunto, dello spettacolo *262 vestiti appesi*. Qui la tematica di fondo prende spunto da un evento spesso dimenticato come l'emigrazione di tanti italiani in Belgio nell'immediato secondo dopoguerra: affamati, senza lavoro e incentivati dal Governo italiano per un "sacco di carbone".

Lo spettacolo si dipana, in modo talvolta ilare, tra l'iniziale adattamento dei connazionali in terra straniera e l'episodio dell'incidente accaduto a Marcinelle l'8 agosto 1956 in cui persero la vita 262 minatori, molti dei quali italiani. Il tutto garbatamente accompagnato dalle musiche dal vivo di Mario Incudine. Trasversalmente, si intrecciano il problema della sicurezza sui luoghi di lavoro e quello dei migranti. Troppo spesso, oggi, gli egoismi e le paure non consentono di ergersi "liberamente" al di sopra dei fatti per raccontarli e divenire memoria storica per le future, e talvolta anche attuali, generazioni.

Nel 2016 ricorre il sessantenario dalla tragedia e verranno organizzate numerose commemorazioni, da qui questa mia segnalazione.

Rimango a disposizione qualora foste interessati ad approfondire una eventuale realizzazione e con l'occasione porgo i miei migliori saluti.

Grazie

Francesca

Anna Francesca Mannai

Coordinator "262 vestiti appesi"

francescamannai@gmail.com

Cell. [\(+39\) 339 6429491](tel:+393396429491)

Roma, Via G.Saredo 107

*"hanno tutti lo stesso sorriso alla vista del sole
e prima di scendere
tutti guardano verso quel miracolo come per salutarlo"*

Alessandro Idonea, Mario Incudine, Giorgia Boscarino, Andrea Balsamo

262 VESTITI APPESI

da un'idea di Alessandro Idonea
testo di Maria Elisa Corsaro

Regia
Alessandro Idonea

Costumi
Antonio Zagame

Movimenti coreografici
Donatella Capraro

Musiche
Mario Incudine

spettacolo teatrale

262 VESTITI APPESI

Presentazione

Lo spettacolo teatrale “**262 vestiti appesi**”, co-prodotto dall’associazione teatrale “Angelo Musco” di Catania e dal Bois Du Cazier di Marcinelle, gode del patrocinio non oneroso della Presidenza della Camera dei deputati della Repubblica italiana.

Nel 2013 la pièce ha riscosso grande successo, dopo l’anteprima per la stampa a Bruxelles, ha debuttato al Bois du Cazier di Marcinelle dove è stata applaudita dai figli e dai nipoti dei minatori protagonisti del racconto, profondamente commossi. Successivamente, le repliche al museo minerario Blegny-Mine, al centro d’arte la Cité Miroir di Liegi e alla sala Acli “I Carbonari” di Genk, nel Limburgo. .

Nel 2014 lo spettacolo è stato rappresentato in Sicilia, al teatro Ambasciatori di Catania, al teatro Bellini di Adrano, al teatro dei Cinquecento di Troina e al teatro Garibaldi di Enna, all’interno della Settimana della Legalità. Ne hanno parlato le pagine nazionali del Giornale di Sicilia, La Sicilia, la tv Mediterraneo Sat (programma DolceAmaro) e dalla Rai Sicilia, che allo spettacolo ha dedicato una puntata dello speciale “Buongiorno Regione” (in onda il 12 giugno 2014).

“**262 vestiti appesi**” è ideato e diretto dal giovane attore e regista Alessandro Idonea, su testo di Maria Elisa Corsaro. In scena lo stesso Idonea, il cantautore Mario Incudine (nella tripla veste di attore, cantante e compositore delle musiche originali dell’opera), l’attrice Giorgia Boscarino e l’attore-musicista Andrea Balsamo. I costumi di scena sono di Antonio Zagame, le luci di Francesco Noè e i movimenti coreografici di Donatella Capraro.

Il testo è recitato in italiano, siciliano e francese maccheronico (la lingua parlata dai minatori siciliani a Marcinelle) e alterna il registro comico a quello drammatico e la recitazione alla musica. “*È il nostro omaggio alla memoria - spiega Alessandro Idonea – abbiamo raccolto i ricordi di uomini e donne ormai anziani, e ci siamo presi carico di testimoniare un grido di dolore per decenni rimasto sopito, sepolto da una valanga di omissioni. Per non dimenticare che 60 anni fa gli immigrati eravamo noi*”.

La presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, così si è espressa nel suo messaggio rivolto agli artisti dell’opera: “*Occorre mantenere viva la memoria di questi eventi, affinché tragedie come Marcinelle, dovute a condizioni di lavoro non dignitose e prive di qualsiasi tutela, non accadano più*”.

[TRAILER](#)

[TRAILER CORTO](#)

[ESTRATTI](#)

[SERVIZIO GIORNALISTICO](#)

[INTERVISTE](#)

spettacolo teatrale
262 VESTITI APPESI

Lo spettacolo

L'8 agosto del 1956 sulle grucce nel capannone esterno della miniera di Marcinelle, in Belgio, rimangono 262 vestiti appesi. Sono di 262 minatori, 136 dei quali italiani. Emigrati in cerca di fortuna, saranno inghiottiti con le loro tute annerite dalla cava di carbone del Bois du Cazier, in un incendio. Nessuno di loro risalirà in superficie a riprendere i propri abiti.

La storia prende vita attraverso il dialogo tra Turi (Alessandro Idonea), il suo amico cantastorie Antonio (Mario Incudine), costretto a emigrare in Belgio per sconfiggere la fame e "la donna" (Giorgia Boscarino), voce delle mogli degli emigrati che rimanevano ad aspettare i soldi necessari per affrontare il "viaggio della speranza". A fare da colonna sonora, il brano "Escusè muà pur mon franzè", la lettera di un sopravvissuto a Marcinelle rimasto muto dopo l'incendio, pubblicato nell'ultimo cd di Mario Incudine.

Il racconto viene affrontato dal punto di vista di chi non partì, dall'esigenza di un uomo tormentato dalle voci dei ricordi, di esporre i fatti avvenuti nel secondo dopoguerra, dall'accordo "uomo-carbone" tra Italia e Belgio fino alla catastrofe avvenuta nella miniera di Marcinelle nel 1956. Le voci delle vittime riecheggeranno per tutto il racconto chiedendogli insistentemente di leggere i manifesti che invitavano gli italiani ad andare in Belgio, per lavorare come minatori.

Ufficio stampa e coordinator:

Anna Francesca Mannai

francescamannai@gmail.com

Cell. (+39) 339 6429491

Roma, Via G.Saredo 107

spettacolo teatrale

262 VESTITI APPESI

Gli artisti

Alessandro Idonea, catanese, si è formato alla Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Catania, diretta da Lamberto Puggelli. In teatro è stato diretto, tra gli altri, dai registi Italo Dall'Orto, Giuseppe Dipasquale, Guglielmo Ferro, Roberto Guicciardini, Roberto Laganà Manoli, Walter Pagliaro, Lamberto Puggelli. Per il cinema ha recitato da protagonista in "Il Piccolo grande senso del dovere" di Daniele Lamuraglia, in un ruolo de "La scomparsa di Patò" di Rocco Mortelliti, tratto da un romanzo di Andrea Camilleri, e in "Chiamami Salomè" di Oscar Wilde, diretto da Claudio Sestieri. Dal 2007 gira il mondo con lo spettacolo di cui è regista, "One Man Show", che ha come protagonista il padre Gilberto. Recentemente è stato aiuto regista di Luigi Lo Cascio nell'opera "Otello" inserita nei cartelloni dei Teatri Stabili d'Italia.

Mario Incudine, ennese, è uno dei personaggi più rappresentativi della nuova world music italiana. Tra i suoi album, "Abballalaluna" (Egea Music), "Anime Migranti" (Finisterre), "Beddu Garibbardi" (Finisterre) e il recente "Italia talia" (Universal), segnalato tra i dieci migliori dischi del 2012, secondo posto al Premio Tenco nella sezione "Album in dialetto", e primo Premio nazionale "Città di Loano" come migliore album del 2012. Esibitosi nei più prestigiosi festival di world music in giro per il mondo, Incudine nel 2013 ha collezionato più di cento concerti dal vivo. Ha collaborato, tra gli altri, con Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Peppe Servillo, Tosca, Antonella Ruggiero, Alessandro Haber, Mario Venuti, Kaballà e Simone Cristicchi. Voce dell'Orchestra popolare italiana dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, diretta da Ambrogio Sparagna, è anche direttore della 7LuasOrkestra, formazione multi-etnica che raccoglie le anime sonore di tutto il Mediterraneo. Collabora con il Teatro Stabile di Catania, è direttore artistico di diversi festival di musica popolare in Sicilia e compone colonne sonore per il teatro e per il cinema. Attualmente è protagonista e co-regista ne "Le Supplici", al teatro greco di Siracusa, assieme a Moni Ovadia.

Giorgia Boscarino, siracusana, si è laureata in Storia del Teatro moderno al Dams di Bologna e si è formata come attrice nella scuola di recitazione del Teatro Stabile di Catania, diretta da Lamberto Puggelli. Dallo stesso Puggelli è stata diretta nello spettacolo "Antonio e Cleopatra" di Shakespeare; ha lavorato nella fiaba teatrale "La bella e la bestia" (liberamente ispirata al racconto di Gabrielle-Suzanne de Villeneuve) per la regia di Francesco Randazzo e ne "La Mennullara" di Simonetta Agnello Hornby, diretta da Walter Pagliaro: tutte produzioni del Teatro Stabile di Catania.

Andrea Balsamo, catanese, è un polistrumentista (suona pianoforte, contrabbasso, tamburi a cornice e da parata, gaita galiziana, flauto dolce, ghironda e santur). Diplomato in pianoforte al conservatorio di Catania, ha iniziato a studiare musica a soli 5 anni, coltivando negli anni anche lo studio di composizione, contrabbasso, clavicembalo e musica elettronica. Nel 2008 si è diplomato all'Accademia di Arte drammatica "Umberto Spadaro" del Teatro Stabile di Catania diretta da Lamberto Puggelli. È attivo sia in veste di compositore che di esecutore dedicandosi a un vasto repertorio, vocale e strumentale, che spazia dalla musica antica a quella contemporanea. Ha seguito numerosi corsi e seminari di perfezionamento e ha collaborato con varie orchestre, gruppi da camera e compagnie teatrali in Italia e all'estero. In teatro ha collaborato, tra gli altri, con Lamberto Puggelli, Leo Gullotta, Eugenio Barba e Iben Nagel Rasmussen.